Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Lunedì, 5 gennaio — Numero 3

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 6 gennaio 1914, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1391 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 17 maggio 1906, n. 207, che permette di estrarre dalle acque minerali saline il sale o le miscele saline contenenti cloruro di sodio per essere venduti esclusivamente a scopo igienico e curativo;

Visto che sul cloruro di sodio contenuto nei predetti sali o miscele saline è dovuta l'imposta di produzione ragguagliata al prezzo di tariffa del sale industriale;

Ritenuto che per la identificazione di tali prodotti agli effetti dei controlli fiscali sono state sinora usati in via di esperimento i contrassegni già in uso per le polveri piriche;

Ritenuto che, essendo esaurita la scorta di detti contrassegni, ne è stata ordinata la ristampa alla Officina governativa delle carte-valori di Torino, modificandone la dicitura in relazione alla legge precitata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la emissione di speciali fascetti per contrassegnare, agli effetti fiscali, i sali o le miscele saline estratti dalle acque minerali saline, per essere

venduti esclusivamente a scopo igienico e curativo, ai sensi della legge 17 maggio 1906, n. 207.

Art. 2.

Le fascette di cui al precedente articolo, sono conformi al modello unito al presente decreto e stampate dalla Officina governativa delle carte-valori di Torino con inchiostro giallo arancio su carta con filigrana a corona.

Le dimensioni di dette fascette sono di mm. 440 × 29.

La stampa comprende:

1° *La parte di mezzo*, che è costituita da un rettangolo di mm. 139 × 29, nel centro del quale sta racchiusa in un cerchio l'Aquila Sabauda, sormontata dalla Corona Reale: ai lati di detto cerchio vi sono due eleganti cornici ovali con entro stantivi due motivi ornamentali e racchiuse a loro volta da quattro fregi ad angoli. Infine una cornice a perle corre lungo i lati maggiori del rettangolo, interrompendosi solamente in corrispondenza del circolo e delle cornici ovali su riferite;

2° *La parte immediatamente a sinistra* di quella centrale, che è costituita da un rettangolo di mm. 101 × 29 e porta la dicitura:

Imposta di produzione
sui sali e miscele saline
ad uso igienico e curativo
Legge 17 maggio 1906, n. 207

in maiuscolette su fondo a guilloche.

3° *La parte immediatamente a destra* di quella centrale che è costituita anch'essa da un rettangolo uguale al precedente, ma porta invece la dicitura:

Imposta pagata
al Monopolio dei sali

in maiuscolette più grandi.

4° Le ultime due parti infine uguali e simmetricamente disposte rispetto alla parte centrale sono costituite ciascuna da un rettangolo di mm. 52 × 29 a fondo guilloche diverso dai precedenti e lungo i lati maggiori del quale corre una cornice a perle uguale a quella della parte centrale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1395 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 maggio 1908, n. 232, che approva l'ordinamento del R. Istituto idrografico della R. marina;

Visto il R. decreto 6 agosto 1911, n. 956, che approva alcune modifiche all'ordinamento predetto;

Udito il Consiglio superiore di marina e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 16, paragrafo 8, dell'ordinamento del R. Istituto idrografico, approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232, e modificato con R. decreto 6 agosto 1911, n. 956, le parole « di lire sette » sono sostituite con le altre « di lire nove ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1396

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, il Regio Conservatorio di musica di Napoli assume il nome di R. Conservatorio di musica « San Pietro a Maiella ».

N. 1397

Regio Decreto 18 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Filippetto » di Molfetta (Bari), è eretto in ente morale, sotto l'Amministrazione della Congregazione di carità.

N. 1398

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro del tesoro, il Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, viene autorizzato a rilasciare ai consorziati i titoli rappresentativi dei loro diritti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Grottaminarda (Avellino).*

SIRE!

Nel breve tempo che ancora rimane del periodo normale della gestione straordinaria del comune di Grottaminarda, non è possibile assicurare la sistemazione della pubblica azienda.

Il R. commissario deve, infatti, ancora compiere gli atti iniziati per la riorganizzazione dei pubblici servizi e provvedere al riordinamento dell'ufficio comunale.

Deve, inoltre, dare impulso alle opere pubbliche, definire le contabilità, e stabilire le condizioni per la sistemazione della finanza formando anche il bilancio preventivo per il 1914.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario di Grottaminarda, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Grottaminarda, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grottaminarda è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Maletto (Catania).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria nel comune di Maletto, è necessario durante la medesima, dare stabile assetto alla finanza, mediante l'estinzione delle passività e la riscossione dei crediti del Comune, definire le vertenze nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale, stabilire le condizioni per la costruzione delle necessarie opere pubbliche e promuovere il miglioramento degli uffici e dei servizi, specie nei riguardi della provvista dell'acqua potabile.

È indispensabile, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Maletto, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Maletto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui i poteri del R. commissario di Melito Porto Salvo sono nuovamente prorogati di tre mesi, ai sensi dello articolo 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Siffatta proroga è indispensabile, per assicurare la soluzione delle varie ed importanti questioni già avviate e che è opportuno vengano portate a termine durante la gestione straordinaria.

Tali questioni si riferiscono segnatamente alla approvazione del piano regolatore, alla esecuzione di progetti di opere pubbliche, al riordinamento della finanza comunale e alla definizione di alcune vertenze litigiose.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti tre decreti, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di detta legge stesso anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melito Porto Salvo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nicotera (Catanzaro).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui sono prorogati di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Nicotera.

Siffatta proroga è indispensabile per giungere alla riorganizzazione dei pubblici servizi e alla sistemazione contabile e finanziaria della civica azienda.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Nicotera, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di detta legge stesso anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nicotera è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Roccagloriosa (Salerno).

SIRE!

Il Regio commissario di Roccagloriosa, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve ancora proseguire gli atti per la esecuzione di importanti opere pubbliche e per un proficuo impiego del patrimonio comunale, definire la contabilità ed attendere all'assetto della finanza.

È indispensabile pertanto prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ad a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccagloriosa, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccagloriosa è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la lettera 19 aprile 1913 del sindaco di Padova, da cui risulta che il signor dott. Guido Ceconi, nato a Padova il 17 giugno 1873, da Giovanni Antonio e da Simon Enrichetta, risiede nel suddetto Comune;

Ritenuto che il medesimo sig. Ceconi trovasi in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta per avere assunta quella ungherese;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Ceconi il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 23 ottobre 1913 del Consiglio di Stato (sez. 1ª), le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor dott. Guido Ceconi il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 dicembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il certificato 6 ottobre 1913 del sindaco di Bassano dal

quale risulta che la signora Michieli Francesca, nata a Bassano il 7 settembre 1876 da Marino e da Braghetta Crescenzia, risiede nel suddetto Comune e trovasi quindi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta per aver ottenuta quella ungherese;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Michieli il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere 23 ottobre 1913 del Consiglio di Stato (sez. 1ª) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduta la copia della sentenza 28 agosto-5 settembre 1912 della Corte d'appello di Venezia dalla quale si rileva che la predetta signora ha aderito, senza muovere alcuna opposizione, alla domanda presentata dal suo ex-marito, dott. Guido Ceconi, per ottenere la delibazione della sentenza 8 giugno 1912 del tribunale di Fiume che dichiarava sciolto il matrimonio da lei contratto con lo stesso signor Ceconi;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Michieli Francesca il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 dicembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, e gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per la sua attuazione, approvato con Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto il proprio decreto in data del 6 ottobre 1913, con cui veniva costituita la Deputazione della Borsa di Milano;

Visto il dispaccio del 1° novembre 1913, col quale il sig. Cesare Prandoni, presidente della Deputazione predetta partecipa di rassegnare le dimissioni unitamente al cav. Vitaliano Di Capua, deputato effettivo e al sig. Luigi Montefiori, deputato supplente;

Vista la deliberazione del 23 dicembre 1913, con cui la Camera di commercio e industria di Milano propone in sostituzione dei dimissionari i signori Giuseppe Orlandi e cav. Mario Solza, quali deputati effettivi, ed il sig. Canepa Giovanni Cesare, quale deputato supplente;

Decreta:

Articolo unico.

Sono chiamati a far parte della Deputazione di Borsa di Milano i signori:

Giuseppe Orlandi, e
cav. Mario Solza

in qualità di deputati effettivi, nonchè il sig. Canepa Giovanni Cesare in qualità di deputato supplente.

Il presente decreto avrà esecuzione a decorrere dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 30 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° gennaio 1914, in Sen Briccio, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 3 gennaio 1914.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Dinelli Corrado, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Corciuto Guido, ufficiale telegrafico a L. 1500, ricollocato in aspettativa dal 20 agosto 1913.

Poggesi Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Tognetti Lisandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 settembre 1913.

Madia Rosario, ufficiale d'ordine a L. 1500, l'aspettativa accordatagli per motivi di malattia è cessata col 15 ottobre 1913, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 ottobre 1913.

Farlohi Emma nata Andreoli, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 ottobre 1913.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Biferi Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1913.

Bargagnati Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 6 ottobre 1913.

Troise Armando, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1913.

Luciani Gabriele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Librando Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 settembre 1913.

Lombardi Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Ghelardoni Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 13 settembre 1913.

Gabbanini Corrado, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 13 settembre 1913.

Mapelli Elio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Coppola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Patania Nazzareno, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Zecchini Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 9 settembre 1913.

Storti Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1913.

Luperini Aladino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 settembre 1913.

D'Ambrogio Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 24 settembre 1913.

Maisano Leonardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Montalto Annibale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1913.

Marletta Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 29 settembre 1913.

Lucia Edoardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1913.

Chiarabelli Camillo, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1913:

Cavalla Giuseppe, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1913.

Con R. decreto del 26 ottobre 1913:

Debove cav. Bartolomeo, primo segretario a L. 4000, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1913.

Raulli rag. Annibale, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.
Lotti Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 10 settembre 1913.
Bertini Sebastiano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1913.
Mazzola Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1913.
Ventura Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1913.
Dall'Era Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1913.
Ferrari Amilcare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 21 ottobre 1913.
Fortini Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1913.
D'Aloe Raffaele, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	189150	35 —	*Focacci* Matteo di Francesco, dom. in Amantea (Cosenza)	*Focacci* Matteo di Francesco ecc. come contro
»	671338	154 —	Morosi Italo di Italo, dom. a Cecina (Pisa)	Morosi Italo di Italo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Cecina (Pisa)
5 %	113021 508321	185 —	Micheletta Francesca, Magnetti Teresa, Rolando *Giuseppa* e Bonino Rosa sorelle Bessano fu Giovanni Battista, eredi indivise del loro fratello Giuseppe Bessano, dom. in Lanzo (Torino)	Micheletta Francesca, Magnetti Teresa, Rolando *Maria-Domenica-Giuseppa* e Bonino Rosa, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	623364 623365	35 — 17 50	Mantia *Antonietta, Maria, Bianca* e Adelaide fu Michele, minori, sotto la patria potestà della madre Bonanno Giovannina fu Francesco, vedova di Mantia Michele, domiciliate in Racalmuto (Girgenti)	Mantia *Antonietta-Maria-Bianca* ed Adelaide fu Michele, minori, ecc. come contro
»	412653	52 50	Manuelli *Maria* fu *Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Carrega Marianna fu Giovanni, vedova di Manuelli *Agostino*, domiciliata in Alessandria	Manuelli *Maria-Teresa* fu *Battista-Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Carrega Marianna fu Giovanni, vedova di Manuelli *Battista-Agostino*, ecc. come contro
5 %	1183264	50 —	Moroni Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Cuggiono (Milano), con usufrutto vitalizio a Pagani *Pietro-Giuseppe* fu Domenico	Intestate come contro, con usufrutto vitalizio a Pagani *Giuseppe* fu Domenico
3.50 %	290568	70 —	Arata Giacomo-Giambattista, e Francesco-Antonio fu *Carlo*, minori, sotto la tutela dell'avo paterno Francesco Arata fu Carlo, domiciliati a Cicagna (Genova)	Arata Giacomo-Giambattista e Francesco-Antonio fu *Davide*, minori, ecc. come contro
»	642936	24 50	Ziliani *Maria-Giuseppina* di Carlo, *nubile*, domiciliata a Sarzana (Genova)	Ziliani *Maria-Innocenza-Giuseppina* di Carlo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Sarzaua (Genova)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	76161	Fondazione di Cicala Vincenzo fu Manuele in Genova, per distribuzione ai poveri della Confraternita dei Disciplinanti di Sant'Antonio in San Domenico di Genova, amministrata dai priori e consiglieri *pro-tempore* della Confraternita medesima . . . . . L.	24 50
»	163935	Fondazione di Cicala Vincenzo fu Manuele in Genova, per distribuzione ai poveri, amministrata dai priori e consiglieri della Confraternita dei Disciplinanti di Sant'Antonio in San Domenico di Genova . . . . . »	7 —
»	612292	De Guglielmis Camilla fu Angelantonio, vedova di De Vito Vincenzo, dom. a Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) . . . . »	560 —
Consolidato 5 %	324783 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà: Garofalo Giuseppe fu Pasquale, dom. in Napoli . . . . . » Per l'usufrutto: Chiesa parrocchiale di Tuzigno, rappresentata dal parroco *pro-tempore* in Napoli	105 —
Consolidato 3 50 %	522127	Costa Francesco fu Luigi, dom. in Naro (Girgenti) . . . . . »	175 —
»	246355	Collegio di Maria in Naro (Girgenti) . . . . . »	35 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	5810	Beneficio parrocchiale di M. V. Assunta e Santi Quirico e Giulitta in Chiavazza (Novara) . . . . . »	245 —
Consolidato 3.50 %	434432	Marotta Ottavio fu Eugenio, dom. in Messina. Vincolata . . . . »	7 —
»	557624	Clemente Antonio di Luigi, dom. a Como. Vincolata . . . . . »	87 50
»	356494	Trinchero Carolina di Giovanni, moglie di Cacciabue Luigi, dom. a Torino . . . . . »	35 —
»	362542	Intestatata come la precedente . . . . . »	35 —
»	610281	D'Imporzano Adele di Vincenzo, nubile, dom. a Finalborgo (Genova) . . . . . »	17 50
»	140309	Beneficio parrocchiale di Bedonia (Parma) . . . . . »	70 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	235958	De Marchis Francesco fu Giovanni, dom. a Tivoli (Roma). Vincolata . . . . L.	7 —
»	61075	Grano Giuseppe fu Santi, dom. in Messina. Vincolata . . . . . »	140 —
Consolidato 5 %	367692 Certificato di proprietà	Per la proprietà: Perricone Giuseppe fu Bartolo, dom. in Vito »	215 —
Consolidato 3.50 %	58456 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Perricone Bartolomeo di Giuseppe . . . . . . »	150 50
»	176892	Bora Caterina di Pietro, nubile, dom. in Chiavazza (Novara). Vincolata . . . . »	105 —
»	202975	Mazzola Celeste fu Napoleone, moglie di Marchesi Achille, dom. in Monza (Milano). Vincolata . . . . »	367 50
»	204206	Gabardi Pietro fu Giovanni Antonio, presunto assente, rappresentato dal curatore notaio Giacomo Cancelli fu Carlo, dom. a Santa Maria Maggiore (Novara) . . . . »	45 50
»	317267	Ascoli Margherita fu Giulio, moglie di Brero Federico, dom. in Milano. Vincolata . . . . »	700 —
»	324603	Jarach Alberto fu Lazzaro, dom. in Milano. Vincolata . . . . . »	10 50
»	338738	Vittone Virginia fu Domenico, moglie di Mazzucchetti Enrico fu Eugenio, dom. in Milano. Vincolata . . . . »	164 50
»	461233	Rotschild Carolina di Guglielmo, moglie di Schwarz Gustavo, dom. a Milano . . . . »	875 —
»	472843	Colombo Rosa di Giuseppe, moglie di Ballabio Cesare di Angelo, dom. a San Pietro Seveso (Milano). Vincolata . . . . »	280 —
»	530537	Fasoli Andrea fu Giovanni, dom. in Milano. Vincolata . . . . . »	700 —
»	534829	Provasi Giuseppe di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano . . . . »	231 —
»	510832	Muggia Gemma Rosa di Vittorio, minore sotto la curatela del marito Israel Giulio fu Isacco, dom. a Milano. Vincolata . . »	1991 50
»	406323	Restivo Anna fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Roxas Rachele, dom. a Castrogiovanni (Caltanissetta) »	35 —
»	667971	Congregazione di carità di Stradella (Pavia) . . . . »	7 —
»	660027	Congregazione di carità di Stradella (Pavia), per l'Istituto di Ricovero per gli inabili al lavoro . . . . »	35 —
»	667969	Congregazione di carità di Stradella (Pavia). Istituto degli inabili al lavoro della città . . . . »	35 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	660028	Asilo Infantile Garibaldi in Stradella (Pavia) . . . . L.	28 —
»	667970	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
Consolidato 5 %	15877 Assegno provv.	Archiconfraternita in Roma di Maria SS.ma della Salute degli infermi in Santa Lucia della Tinta. Vincolata . . . . »	1 35
»	15879 Assegno provv.	Legato Pio di Messe ordinato dalla fu Caterina Spagna, nella Chiesa in Roma di Santa Lucia Vergine e Martire, chiamata della Tinta. Vincolata. . . . . »	1 43
Consolidato 3.50 %	378081 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Ratto Maria fu Luigi, ved. di Benedetto Bottino, dom. a Genova . . . . » Per la proprietà: Bottino Antonia Maddalena fu Benedetto, minore, sotto la tutela di Figari Giovanni fu Stefano, dom. a Genova.	119 —
»	653650	Casa di Ricovero di Monselice (Padova) . . . . »	283 50
Consolidato 3.50 % Categ. A	33324	Pascale Margherita di Angelantonia, moglie di De Lisa Amedeo, dom. a Novi Velia (Salerno). Vincolata . . . . »	49 —
Consolidato 3.50 %	19986	Chiesa Arcipretale di San Bartolomeo in Manzolino (Bologna). Vincolata. . . . . »	45 50
»	112983	Amministrazione Parrocchiale di San Bartolomeo in Manzolino di Castelfranco (Bologna) . . . . »	710 50
»	140740	Chiesa Arcipretale di San Bartolomeo di Manzolino (Bologna). Vincolata . . . . »	3 50

Roma, 1° settembre 1913

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 gennaio 1914, in L. 100,40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 gennaio 1914, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 gennaio 1914

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto. . .	97.14 56	95.39 56	97.11 71
3.50 % netto (1902)	96.25 —	94.50 —	96.22 15
3 % lordo	63.93 75	62.73 75	63 31 12

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale del 22 ottobre 1913, n. 29.815, col quale venne indetto un concorso per esame a volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande al suddetto concorso è prorogato a tutto il mese di gennaio 1914.

Le prove scritte del detto concorso sono fissate per i giorni 20 e 21 febbraio 1914.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti.

Roma, li 2 gennaio 1914.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 25 ottobre 1913, n. 5793, col quale venne indetto un concorso per esami a volontario nel personale tecnico direttivo delle saline;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al suddetto concorso è esteso fino al 10 febbraio 1914.

Le prove dell'esame avranno luogo nei giorni 2 e 3 marzo 1914.

La Commissione esaminatrice è così composta:

Ceradini comm. prof. Cesare, direttore della scuola di applicazione degli ingegneri in Roma, presidente.

Saviotti ing. cav. Carlo — Ascoli cav. dott. Moisè, professori nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Ferigo comm. ing. Giuseppe, vice direttore generale tecnico delle privative.

Fabaro ing. comm. Giovanni, direttore capo dell'ufficio tecnico centrale per le saline.

Pellizzari dott. Cesare, segretario nel Ministero delle finanze con funzioni di segretario della Commissione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti.

Roma, 2 gennaio 1914.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, approvato con Regio decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario di statistica metodologica, demografia e statistica economica nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni: queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente bando.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di quattro mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 12 novembre 1913.

Il ministro
1 NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

DECRETA:

È aperto il concorso per professore straordinario di Istituzioni di diritto privato, nella R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero d'agricoltura e commercio (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta da bollo da L. 1,22, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quaando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 20 dicembre 1913.

Il ministro
1 NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario di istituzioni di diritto privato nella R. scuola superiore di commercio di Bari.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura e commercio (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1,22; e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni: queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, tra questi, deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 20 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario di statistica metodologica, demografia e statistica economica nella R. scuola superiore di commercio in Bari.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero d'agricoltura e commercio (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1,22, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni: queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate le bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente bando.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella « *Gazzetta ufficiale* ».

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, addì 20 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La separazione della questione delle isole dalle altre questioni albanesi, voluta dalla triplice alleanza, è stata ripetuta in questi giorni in mille toni, e la ripete ancora una volta la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista politica settimanale con la più esplicita chiarezza.

Essa dice:

In risposta all'invito di sir E. Grey le potenze della triplice alleanza hanno dichiarato di comune accordo che accettano che il termine per lo sgombero dell'Albania meridionale da parte dei greci venga prorogato fino al 18 corrente. Da ora a questa data ci si occuperà della organizzazione della gendarmeria albanese e si discuterà fra le grandi potenze la questione delle isole dell'Egeo. Questa però non potrà essere risolta con uno scambio di note fra la triplice alleanza e la triplice intesa, ma in seguito ad uno scambio di vedute fra le potenze europee, salvo a trattare in seguito i voti espressi, tenendo conto degli accordi esistenti fra le grandi potenze.

Quando giunsero le prime notizie intorno all'assunzione di Enver bey a ministro della guerra nel Gabinetto turco, si disse che Izzet pascià, il ministro che gli cedeva il posto, si sarebbe dimesso perchè è albanese, o più esattamente perchè il suo interesse personale lo portava ad interessarsi delle cose di Albania. Le notizie odierne danno una diversa versione ai motivi delle dimissioni di Izzet pascià, giusta il seguente dispaccio da Costantinopoli, 4:

Sono state rivolte due domande a Djemal pascià, ministro dei lavori pubblici e probabilmente presto ministro della marina, circa le cause delle dimissioni di Izzet pascià da ministro della guerra e le ragioni alle quali si deve la scelta di Enver bey per sostituirlo.

Djemal pascià ha risposto che il Governo aveva riconosciuto l'assoluta necessità di riorganizzare l'esercito ottomano sopra una base moderna e di farne sparire l'ignoranza, la indisciplina e le altre deficienze.

Izzet pascià convenne nell'ammettere questa necessità, ma dichiarò di trovarsi nella impossibilità di iniziare questa opera e che, quindi, il suo dovere patriottico lo costringeva a dare le dimissioni.

Il Consiglio dei ministri, riconoscendo l'importanza delle ragioni

esposte da Izzet pascià, espresse il suo rincrescimento per la sua determinazione.

Quindi, dopo lunga discuscussione, designó all'unanimità Enver bey quale suo successore. Enver bey gode grande popolarità nell'esercito; la sua influenza morale è grande e la sua energia è ben nota.

Era dunque impossibile fare una scelta miglio e. Non cred ate - ha soggiunto Djemal pascià - che noi abbiamo idee bellicose. Noi dobbiamo come tutte le altre potenze conformarci alle necessità della pace armata.

Vogliamo esistere e garantire l'integrità dei territori che ci restano. Dobbiamo mostrarci forti, ma non abbiamo alcuna idea di rivincita.

Le motivazioni di cui tratta il precedente dispaccio sembrano ovvie e giustificate pienamente dal nuovo indirizzo del Governo turco; nullameno le voci intorno alle mire di Izzet pascià sono confermate nel seguente dispaccio da Parigi, 4:

Secondo un dispaccio del corrispondente del *Temps* da Vallona, da varie parti corre la voce che sarebbe stato organizzato un complotto con alla testa Izzet pascià, l'ex ministro della guerra ottomano, che è stato testè sostituito da Enver bey.

Izzet sarebbe alla vigilia d'imbarcarsi per l'Albania per impadronirsi del potere.

Navi austriache cariche di armi sono partite da Costantinopoli per Brindisi, dove verrebbe fissato il punto di sbarco nell'Albania.

Nei circoli che avvicinano la Commissione di controllo non si smentisce tale voce. Si aggiunge che Essad pascià e Ismail Kemal, separatamente, però, e senza precedente accordo, sarebbero in comunicazione con Izzet pascià.

Tali notizie imprecise e non confermate rimettono in questione la data dell'arrivo del principe di Wied.

D'altra parte l'organizzazione della gendarmeria non fa che progressi lentissimi.

Queste notizie sono però in certo qual modo in contraddizione con quella che reca il seguente dispaccio da Costantinopoli 4, imperocchè non parrebbe che la nuova carica assegnata dal Governo turco ad Izzet pascià sia compatibile con le intenzioni che gli si attribuiscono:

Izzet pascià, che ha testè lasciato il portafoglio della guerra, sarà nominato ispettore generale dell'esercito ottomano.

Quel che sia delle intenzioni attribuite ad Izzet pascià, si potrà ben presto constatare; intanto però è certo che l'organizzazione dell'Albania si è alquanto arenata, e che le cose non procedono più piane come per il passato.

Il seguente dispaccio da Vallona, 4. desta qualche inquietudine.

La parte intellettuale albanese commenta sfavorevolmente la notizia che il principe di Wied scenderà a Durazzo.

Si temono complicazioni.

Scutari, Vallona e la Bassa Albania reclamano che il principe scenda invece a Scutari.

***

Da molto tempo non si avevano notizie rilevanti intorno alle colonie. Si disse solo or sono due giorni che l'Inghilterra avrebbe intrapreso una campagna definitiva contro il Mahdi, perchè questi nuovamente molestava con razzie le tribù di protettorato inglese.

Ma d'un tratto una ben diversa notizia fa il giro della stampa. Se ne occupa la *Koelnische Zeitung* con queste parole:

L'asserzione lanciata da alcuni organi circa l'intenzione che avrebbe l'Inghilterra di annettersi l'Abissinia si è diffusa nella stampa.

A questo riguardo notiamo che non si sa ancora se l'Inghilterra abbia realmente questa intenzione. Quanto all'affermazione secondo la quale l'Inghilterra avrebbe già intavolato negoziati con gli altri Governi a tale proposito, sarebbe, in ogni caso, inesatto di comprendere il Governo tedesco nell'espressione « con gli altri Governi ». D'altra parte si ignora se l'Inghilterra conduce negoziati con altre potenze circa l'annessione dell'Abissinia all'impero britannico.

La visita di S. E. Di San Giuliano a Vienna

Come è noto, in questi giorni fu riconfermata la notizia del viaggio che S. E. Di San Giuliano intraprenderà per Vienna per restituire la visita fattagli da S. E. Berchtold. La stampa austro-ungarica accolse l'annunzio con parole molto lusinghiere per il nostro eminente ministro degli esteri, che così vengono telegrafate da Vienna, 4:

La *Neue Freie Presse* scrive:

« Le impressioni di reciproca crescente fiducia e il riconoscimento della utilità e della necessità dell'alleanza italo-austriaca non si limitano alla diplomazia, ma cominciano a diffondersi e ad approfondirsi nei due popoli per il ricordo dei recenti pericoli corsi ed evitati in comune e in vista del desiderio generalmente condiviso, e manifestato anche recentemente alle delegazioni, di conservare accuratamente e di consolidare anche più l'amicizia con l'Italia.

L'on. Di San Giuliano sarà accolto, non soltanto dai circoli politici, ma da tutte le classi della popolazione austro-ungarica, colla più cordiale simpatia e col maggiore interessamento per la sua personalità politica.

*** Il *Neues Wiener Tageblatt*, nel suo articolo di fondo intitolato « Noi e l'Italia », pieno di calda compiacenza per i buoni rapporti attualmente esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, di cui è una nuova prova l'annunciata visita del marchese Di San Giuliano al conte Berchtold, scrive:

Il marchese Di San Giuliano forse non sa ancora che egli appartiene alle personalità straniere più popolari tra di noi.

Questo uomo di Stato italiano non è un *distinguished foreigner*. Egli ha saputo avvicinarsi al cuore dei cittadini dell'Austria-Ungheria.

Il giornale prosegue osservando che vi furono dei malintesi tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma, in occasioni recenti, Roma e Vienna si compresero in più profondi strati che non nelle sfere ufficiali in cui si erano sempre comprese.

Il giornale accenna che ciò accadde in occasione della guerra di Tripoli, in cui l'Italia con grande valore realizzò un'idea storica, e in occasione della guerra balcanica, specie in riguardo alle questioni dell'Albania e dell'Adriatico, e - soggiunge - in quello stesso modo in cui, alla conferenza di Londra, l'Italia e l'Austria-Ungheria operarono di comune accordo nella discussione per l'Albania. Così il nostro paese considera gli interessi dell'Italia nella soluzione della sorte delle isole Egee come quelli di un alleato e di un amico e li difende con naturale e leale energia.

Che questo nostro atteggiamento venga acclamato dalla stampa italiana noi non consideriamo come un ringraziamento poichè anche l'amicizia politica perderebbe di dignità se si considerasse puramente la sollecita lode. Noi salutiamo invece questa eco della stampa italiana come un indice della crescente intimità fra i due popoli.

*** Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive:

Il Marchese di San Giuliano è una delle personalità estere che sono popolari in Austria-Ungheria.

L'annuncio della sua visita al conte Berchtold è stato accolto con

viva soddisfazione nei due paesi. I due buoni amici di una idea grande e precisa si incontreranno e si stringeranno cordialmente la mano, interpretando con ciò il sentimento delle popolazioni dei loro paesi.

Il giornale rileva il pieno accordo tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, specialmente nella questione delle isole Egee e soggiunge: Esprimiamo la nostra soddisfazione per il fatto che la stampa italiana approva cordialmente questa attitudine dell'Austria-Ungheria come un nuovo segno dell'intimità che unisce i due popoli e i due Governi.

Terminando il giornale constata che gli ambasciatori duca Avarna e von Merey hanno esplicato un'efficace azione che è andata anche al di là del loro dovere.

Vienna, 5. — La *Wiener Son und Montag Zeitung* rileva che il luogo e la data precisa della visita del marchese di San Giuliano al conte Berchtold non ancora stabiliti. Tuttavia è superfluo rilevare che il viaggio dell'eminente uomo di Stato italiano, in qualunque momento avvenga, sarà salutato con gioia in Austria-Ungheria e che il marchese di San Giuliano può essere sicuro dell più calorosa od amichevole accoglienza poichè la sua visita è considerata come una nuova prova del consolidamento dell'allenza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Le finanze italiane

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 4. — Le entrate principali dello Stato, riscosse dal 1º luglio al 31 dicembre 1913, cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi (escluso il dazio sul grano), i redditi delle privative, le imposte dirette e i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni ascendono alla somma complessiva di un miliardo, 44 milioni, 456 mila.

Paragonate a quelle del corrispondente semestre dell'esercizio 1912-913 le dette entrate principali danno per risultato un aumento di lire 10 milioni 725 mila.

Sono in aumento:

i redditi delle privative per lire 7 milioni 187 mila;

le imposte dirette per lire 8 milioni 745 mila;

i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni per lire 2 milioni 805 mila;

Sono in diminuzione:

le tasse sugli affari per 2 milioni e 93 mila;

le imposte sui consumi per 5 milioni 920 mila.

La diminuzione delle tasse sugli affari è dovuta alle successioni, in relazione all'aleatorietà del cespite, alle tasse ipotecarie e ai proventi del registro e del bollo che si alimentarono eccezionalmente nel decorso esercizio in conseguenza dell'impresa libica, la quale ebbe a determinare affari in misura eccedente l'incremento normale.

La diminuzione nelle imposte sui consumi trae origine da minore importazione di granturco, in conseguenza del buon raccolto nazionale, di carne fresca e di bovini, date le maggiori disponibilità della produzione indigena, di zucchero per l'abbondante produzione interna, ecc.

Per quanto concerne il dazio sul grano si è verificata una diminuzione di 24 milioni 568 mila, ma essa è dovuta a minore importazione della derrata per effetto del buon raccolto nazionale.

È da notare inoltre che nell'esercizio 912-913 si riscossero 141 milioni per dazio sul grano, mentre la previsione dell'esercizio corrente si è limitata ad un introito di 76 milioni, cifra che sarà raggiunta e potrà anche essere superata di alcuni milioni, ove si ponga mente che nel semestre trascorso il dazio sul grano ha gittato 39 milioni 650 mila e che, secondo i risultati degli ultimi anni, nel semestre gennaio-giugno dell'esercizio finanziario esso ha gettato una somma superiore a quella del semestre luglio-dicembre.

Paragonate le riscossioni a tutto dicembre dell'entrate principali (compreso il dazio sul grano) con le previsioni indicate nella esposizione finanziaria del ministro del tesoro, ne consegue che queste previsioni risulteranno migliorate anche se nel semestre gennaio-giugno si mantenesse eguale la proporzione di entrate realizzato nel semestre luglio-dicembre, mentre suole verificarsi un maggiore incremento nel secondo periodo dell'esercizio finanziario.

DALLA LIBIA

Tripoli, 2. — Un radiotelegramma da Brak annuncia che ivi si è svolto con grande solennità l'atto di completa sottomissione di tutte le tribù dello Sciati occidentale, nessuna esclusa. Altre tribù si sono anche sottomesse ed i capi di altre sono in marcia verso Brak per compiere lo stesso atto.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

La simpatia che meritamente gode fra i cultori e gli amatori dell'arte musicale il giovane maestro Vittorio Gui, già ben noto direttore d'orchestra, attrasse ieri, più del solito, un pubblico numeroso ed elegante al domenicale concerto orchestrale dell'Augusteo. Esso fu diretto dal Gui e fu un vero successo per lui, non solo come direttore, ma anche quale compositore, perchè la esecuzione del suo poemetto *Il tempo che fu* venne assai gustato ed applaudito dall'uditorio. il quale riconobbe in quella leggiera e piccola composizione, la promessa di lavori maggiori.

Applaudita la *Suite* in *si min.*, nella quale il defunto e tanto compianto Mahler ha trascritto le celebri fughe di Sebastiano Bach; non meno applaudita la bellissima *Sinfonia n. 2 in re magg.* dell'Haydn; destò vero entusiasmo quella stupenda, delicata, robusta ed impressionante creazione di Riccardo Wagner: *Cavalcata delle Walkirie* nell'opera *Walkiria*, con la quale si chiuse il bellissimo concerto. Benissimo ed elegantemente diretta dal Gui, eseguita con sentimento ed insieme dall'orchestra, la cavalcata scosse l'uditorio che ne rimase conquiso ed applaudì grandemente direttore ed esecutori, chiamando alla ribalta numerose volte il valente Gui.

Domenica prossima, 11 gennaio, alle ore 4 pom., col concorso del violinista Oscar Zuccarini, del violoncellista Tito Rosati e del pianista Guido Visconti di Modrone si eseguirà il seguente programma:

1. Paisiello - *Il Barbiere di Siviglia* - Sinfonia.
2. Saint-Saëns - *Concerto* in *si min.* per violino e orchestra.
3. Franchetti - a) *Fantasia drammatica* per orchestra con pianoforte e violoncello obbligato.
   b) *Nella foresta nera* (impressione sinfonica).
   c) *Germania* (intermezzo).
   d) *Colombo* (notturno).
4. Id. - Finale della *Sinfonia* in *mi min.*

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono l'altra sera al teatro Costanzi, per assistere alla rappresentazione dell'opera *Parsifal*, del maestro R. Wagner. Gli Augusti Sovrani giunsero nel teatro al levarsi della tela e vi rimasero fino al termine del secondo atto.

Il pubblico, che numeroso riempiva la vasta sala, fece ai Sovrani una calorosa dimostrazione di simpatia.

S. M. la Regina Madre ricevette, l'altra sera, il Corpo diplomatico, per gli auguri del capo d'anno.

Servizi di Corte. — Per il corrente mese di gennaio i servizi di Corte sono così distribuiti:

Presso S. M. il Re:

Casa militare: aiutante di campo generale, gen. Vanzo; aiutanti di campo: tenente colonnello Squillace e comandante Moreno.

Casa civile: maestro di cerimonie, duca di Fragnito; supplente, conte Mello di Sant'Elia.

Presso S. M. la Regina: contessa e conte di Campello.

Smentita. — A proposito di una informazione del *Temps*, che pubblichiamo nei dispacci, l'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 4. — Le notizie pervenute al *Temps* dal suo corrispondente da Pietroburgo, circa disegni della triplice alleanza per la spartizione dell'Impero ottomano, sono completamente infondate.

I mutui della Cassa depositi e prestiti. — Nell'anno 1913 il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato mutui a Provincie, Comuni e Consorzi per la complessiva somma di circa 116 milioni, mentre nel 1912 ne aveva deliberato per 97 milioni e mezzo.

Sono così oltre 18 milioni di prestiti concessi in più nel 1913.

La somma di circa 116 milioni è così ripartita: 23 milioni e 202 mila per strade comunali e op re pubbliche diverse; 3 milioni e 314 mila per opere di bonifica e irrigazione; 30 milioni e 473 mila per acquedotti e opere igieniche; 7 milioni e 87 mila per concessioni in base a leggi speciali e danni per terremoti, alluvioni, ecc.; 18 milioni e 429 mila per edifici scolastici e scuole agrarie e 33 milioni e 363 mila per estinzione di debiti onerosi.

Questa ripartizione dimostra che per più di 82 milioni e mezzo di lire i prestiti sono destinati a lavori di utilità pubblica e insieme coi lavori pubblici a carico del bilancio dello Stato concorreranno a combattere la disoccupazione.

Esposizioni artistiche. — Il Consiglio per la seconda Mostra della « Secessione » ricorda ai colleghi che desiderano partecipare a tale Mostra che l' ultimo termine per iscriversi scade il 10 gennaio. Coloro che non avessero ricevuto direttamente la scheda di notificazione potranno richiederla alla segreteria della « Secessione », lato sinistro del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Il termine di consegna delle opere resta fissato improrogabilmente al 10 febbraio p. v.

Alla Società geografica. — Domenica sera, per invito della Reale Società geografica, il tenente di vascello della marina danese, Alf. Trolle, tenne una conferenza sulla spedizione nella Groenlandia nord-orientale diretta da Mylius Erichsen, mentre egli aveva il comando in seconda ed era il capitano della nave *Danemark*.

La spedizione risale agli anni 1906-1908, ma poco sinora ne era stato parlato fuori della Danimarca, dove i superstiti vennero accolti con entusiasmo, e altamente onorati i caduti Mylius Erichsen, il tenente Hoeg Hagen e l'eschimese Brönlund.

Compito della spedizione, i cui mezzi finanziari furono in gran parte raccolti dal console generale d'Italia a Copenaghen, V. Geückstadt, era quello di esplorare e rilevare l'ultimo tratto ancora ignoto della Groenlandia dal Capo di Bismark, estremo punto toccato dalla spedizione tedesca del 1870, al canale di Peary che allora credevasi che attraversasse da est a ovest l'estrema Groenlandia separandola dalla Terra di Peary.

Questo compito, ben difficile data la natura del suolo, il rigore del clima e gli ostacoli dei ghiacci marini e terrestri, fu risoluto, ma a prezzo di grandi sacrifizi.

Tale, in breve riassunto, la interessante conferenza, ricca di dati sulla costituzione e sull'aspetto di quelle terre artiche, sulla vita degli uomini durante il lungo e triste inverno, e sul carattere dei cani groenlandesi, utilissimi, anzi indispensabili compagni di lotta agli uomini, illustrata da molte e bellissime proiezioni e che venne vivamente applaudita.

Alla « Casa dei bimbi ». — Nella istituzione di questo nome, posta nella casa in via Giordano Bruno, n. 47, a Roma, casa appartenente ai Beni stabili, ebbe luogo ieri una festa genialissima, perchè dedicata esclusivamente all'infanzia.

Presenti il senatore Edoardo Talamo con la propria famiglia e parecchi invitati, nell'aula maggiore della « Casa dei bimbi » si cantarono canzoni, si eseguirono esercizi ginnastici, si recitarono versi e, quel che viepiù movimentò la già rumorosamente gaia riunione, si dispensarono i doni che pendevano da un grande albero di Natale situato nel mezzo dell'aula.

Le nidiate di bimbi colà convenute non seppero come meglio ringraziare per tanta prodigalità che acclamando in tutti i toni possibili e immaginabili il benemerito senatore e la gentile sua famiglia.

Eguali ringraziamenti egli ricevette dagli inquilini della casa suddetta per la utilità delle sue iniziative.

Importante scoverta. — Il comm. Giacomo Boni ha ieri annunciato a S. E. Credaro, ministro della pubblica istruzione, la scoverta del Mundus sacro a Dite e Proserpina, centro dell'Urbe primitiva, in vetta al Palatino.

Arbitrato italo-cileno. — Si telegrafa da Santiago del Cile, 4:

Il trattato d'arbitrato italo-cileno, testè approvato dalla Camera dei deputati, è stato ora definitivamente ratificato.

Varo. — Ieri a Spezia nel cantiere privato Fiat-San Giorgio al Muggiano è stato varato felicemente il sommergibile, tipo Laureati numero 3, distinto con la lettera *F*.

Il sommergibile è costruito per conto del Governo brasiliano.

La cronaca d'oro. — Anche questa elegante pubblicazione milanese, diretta da poco tempo da Alfonso Cornaggia-Medici, ha voluto offrire a' suoi lettori il tradizionale numero di Natale e Capo d'anno.

Dal testo rileviamo molti importanti scritti, fra i quali *Sua Maestà l'amore*, spunti psico-fisiologici di Arturo Colautti; *Parisina*, di Gustavo Macchi; *Il crepuscolo del bacio*, di Ofelia Borowka; *Il castello stregato*, di Anna Maria; *Passa S. M. la moda*, di Jeanne Rohnaus; *La « Gioconda » in Italia*, di Mansueti.

Il Mansueti parla pure di quel patriota che fu Cristofaro Baggiolini, e di lui pubblica alcuni versi e una lettera indirizzatagli da Aurelio Saffi.

Completano la pubblicazione una bizzarria sentimentale di Gino Cuchetti; *Pais o la vana madre*, di M. Emilio Orsi; *Ad un ignoto* versi di Lina da Vercelli e parecchie nidite fototipie e due tavole a colori, riproducenti, l'una *L'inglesina*, di Ulisse Caputo, l'altra Vittore Grubicy De Dragon.

Marina mercantile. — I postali *Principe di Piemonte* e *Principe di Udine*, del LL. Sab., giunsero a Genova provenienti il primo da New York ed il secondo da Buenos Aires. — Ieri l'altro il *Bologna*, della Veloce, da Marsiglia proseguì per Genova, il *Re Vittorio*, della N. G. I., giunse a Marsiglia ed il *Tommaso di Savoia*, del LL. Sab., giunse a Buenos Aires. — Il giorno 1° il *Giovanna* ed il *Tevere*, della S. M. I., partirono il primo da Pireo ed il secondo da Alessandria per gli scali italiani. — Il *Siena*, della Veloce, giunse ieri l'altro a Colon ed il *Re d'Italia*, della S. M. I., giunse ieri a Bombay. — Il *Città di Milano*, della Veloce, partì ieri l'altro da Santos per il Plata ed il *Duca di Genova*, pure della Veloce, da Rio de Janeiro proseguì per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 3. — Il giorno di capo d'anno il Re Ferdinando ha inviato il capo del suo Gabinetto e il maresciallo di Corte a presentare i suoi auguri all'incaricato d'affari d'Italia.

Il principe ereditario ha lasciato alla Legazione italiana la sua carta da visita.

PARIGI, 3. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino che il maresciallo di Corte smentisce tutte le voci corse a Londra relativamente ad una grave malattia dell'Imperatrice.

ATENE, 3. — La notizia della probabile visita del presidente del Consiglio Venizelos a Roma, diffusasi nella città, è commentata dai giornali.

La *Nea Emera* rileva che essa dimostra il desiderio della Grecia di spiegarsi lealmente con l'Italia, la quale non ha motivo di temere per i suoi interessi una opposizione da parte degli interessi ellenici, coi quali invece dovrebbe procedere d'accordo.

COSTANTINOPOLI, 3. — A proposito del prossimo rimpasto ministeriale si danno le seguenti più precise informazioni.

Il gran visir conserverà il suo posto, Talaat bey avrà il portafoglio dell'interno, Enver bey quello della guerra e Djavid bey quello delle finanze; Djemal bey lascerebbe i lavori pubblici per la marina.

I portafogli della giustizia e della istruzione pubblica riceverebbero nuovi titolari, ma non si hanno a questo proposito ancora indicazioni precise.

Si spera conoscere in serata la composizione del nuovo Ministero.

VIENNA, 3. — In seguito alle divergenze manifestatesi fra le due Camere a proposito della riforma dell'imposta sul reddito, la Commissione della Camera dei signori ha deciso di proporre alla Camera dei signori di rinviare il progetto relativo alla riforma ad una Commissione composta di membri delle due Camere.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'iradé che nomina Enver bey ministro della guerra è stato sottoposto alla sanzione imperiale e sarà pubblicato questa sera.

Oggi è stato pubblicato l'iradé imperiale che nomina il colonnello Kemal bey ministro dei lavori pubblici.

Kemal bey è stato promosso al grado di generale di brigata ed ha ricevuto il titolo di pascià.

VIENNA, 3. — L'arciduchessa Zita ha dato alla luce questa sera una principessa.

VIENNA, 3. — Secondo la *Politische Correspondenz*, la decisione presa dal principe di Wied di stabilire la propria residenza a Durazzo ha prodotto malcontento da parte del Governo provvisorio.

PRESIDIO (Texas), 3. — In seguito agli orrori dei combattimenti intorno a Oginaya, 3000 profughi messicani, fra i quali si trovano donne e fanciulli, che muoiono di fame, ed alcuni soldati federali hanno passato il fiume e si sono recati a chiedere asilo e protezione alle truppe americane.

GIANINA, 3. — È assolutamente insussistente la notizia comunicata dall'*Agenzia di Atene* di un combattimento tra albanesi e greci a Tepelen.

BUKAREST, 3. — *Camera dei deputati.* — Si discute il messaggio di risposta al discorso del Trono.

Il presidente del Consiglio, Majorescu, rispondendo alle critiche di vari oratori, rileva l'unità delle vedute del Governo e il suo accordo in tutta la politica estera.

Egli dice: Il Governo non doveva dimettersi dopo la pace di Bukarest, come chiese Bratianu, perchè essendosi assunta l'intera responsabilità e avendo chiesto la fiducia del Parlamento, doveva render conto della sua azione e rispondere alle critiche mossegli dal Libro Verde.

È inesatto - dice Majorescu - che la Rumania dipenda politicamente dall'Austria-Ungheria. Cita come prova un telegramma a Mis, ministro rumeno a Vienna, che gli domanda di difendere unicamente gli interessi rumeni senza lasciarsi rimorchiare da alcuna potenza.

Ci fu chiesto - aggiunge il presidente del Consiglio - di metterci dalla parte della Serbia contro la Bulgaria. Ora noi sapemmo nel mese di settembre che esisteva un'alleanza serbo-bulgara contro la Rumenia e l'Austria-Ungheria. Avevamo dunque gli stessi interessi dell'Austria ed agimmo in modo conforme.

Majorescu aggiunge: È inesatto che l'Austria-Ungheria non si mostrò amica della Rumania e favorì la Bulgaria. Invece il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold, consigliò la Bulgaria ad accordarsi con la Rumania. L'Austria-Ungheria, messa in condizione di pronunciarsi tra la Rumania e la Bulgaria, si pronunciò per la Rumania.

Majorescu critica gli attacchi contro l'Austria-Ungheria di alcuni giornali, formalmente disapprovati dal Governo. Spiega che era naturale che l'Austria-Ungheria fosse favorevole alla revisione del trattato di Bukarest, come del resto lo era anche la Russia.

E sir E. Grey pure dichiarò che le potenze avevano diritto ad esaminare il trattato di Bukarest perchè riguardava il territorio della Turchia europea e gli interessi europei. Bisognava pertanto evitare che il trattato di Bukarest si riferisse al territorio turco.

La Rumania rifiutò dunque di aderire alla domanda della Turchia di partecipare ai negoziati di Bukarest attesocchè si trattava soltanto di mutamenti territoriali fra Stati cristiani e non nelle loro relazioni con la Turchia. Così la revisione del trattato fu evitata.

La Camera approva, con 115 voti contro 5, l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

COSTANTINOPOLI, 3. — Enver bey è stato promosso generale di brigata.

Egli è stato ricevuto nel pomeriggio in udienza dal Sultano, per prestare giuramento come ministro della guerra.

LAREDO, 4. — Di fronte alla energica resistenza dei federali, i ribelli hanno cessato gli attacchi contro Nuevo Laredo, aspettando i rinforzi che contano di ricevere fra due giorni.

BELGRADO, 4. — La Scupstina ha approvato con 88 voti contro 1 il progetto di due dodicesimi provvisori.

L'opposizione non è comparsa nell'aula.

Il presidente ha annunziato che la prossima seduta avrà luogo il 4 febbraio dopo le elezioni municipali.

SOFIA, 3. — *Sobranie.* — Al principio della seduta il presidente del Consiglio dei ministri Radoslavoff annuncia che il Ministero ha rassegnato le dimissioni.

La Sobranje si aggiorna fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

ATENE, 4. — Streit ha prestato giuramento alle 12,30 ed ha preso immediatamente possesso del dicastero degli affari esteri.

Panas ha prestato pure giuramento come ministro di Grecia a Costantinopoli.

PARIGI, 4. — È avvenuta una frana nel cantiere della Metropolitana presso la stazione degli Invalidi. Parecchi operai sono rimasti sepolti.

PARIGI, 4. — Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo telegrafa:

La conversazioni che ho avuto con vari uomini politici di Pietroburgo dànno l'impressione che a Pietroburgo si rendono nettamente conto dell'esistenza di tutto un piano triplicista per la spartizione dell'impero ottomano.

Uno dei personaggi che ho interrogato, mi ha detto:

La missione militare tedesca non è che un episodio di un'azione concertata dalle potenze della Triplice alleanza.

Ciò ha meno importanza in sè stesso che per il fatto che può essere considerato come una specie di chiave di volta di tutta una una combinazione politica, le cui basi avrebbero ben potuto essere gettate a Kiel, nell'ultimo incontro dei Sovrani tedeschi e italiani, e, anche se questa ipotesi fosse infondata, se non si vuole esagerare la sottigliezza diplomatica dei tedeschi, non dimentichiamo che essi si agitano in questo momento, e non si agitano senza trascinarsi dietro i loro alleati, quando lo vogliano. Un fatto indiscutibile è l'azione energica della Germania e dell'Italia in Oriente.

Ciò che non può essere negato è che la successione turca è aperta oggi. È la missione Von Dardera, sono le linee tedesche che rappresenteranno 5000 chilometri di ferrovie nell'Asia Minore, è un campo tedesco ad Aleppo, è l'Italia ad Adalia; domani sarà un porto tedesco nella Turchia Asiatica per la squadra che vi si trattiene, ben presto sarà la Germania con le sue concessioni nel cuore dell'Armenia.

La Triplice Intesa si è mostrata amica dei turchi, ma non ha saputo abbastanza farlo comprendere. Non si tratta più oggi di dar

loro dimostrazioni, e, davanti ad un'azione combinata delle potenze tripliciste, importa che i Gabinetti di Parigi, di Pietroburgo e di Londra si concertino senza ritardo sulle misure da prendere, per non essere messi in istato d'inferiorità dal fatto che essi delibereranno, nel momento in cui altri, scoprendo definitivamente le loro carte, agiranno.

Il *Temps* comunica questo dispaccio e scrive: Se i piani che si sospettano hanno qualche fondamento, sarebbe urgente per le cancellerie di Pietroburgo, di Londra e di Parigi di stare all'erta, per non lasciarsi cogliere alla sprovvista, e di prendere le loro precauzioni in vista di una ipotetica eventualità. Tali precauzioni non costituirebbero, d'altronde, che un ostacolo condizionale all'accordo europeo, che la triplice intesa è sempre desiderosa di vedere praticare nell'interesse della pace generale.

SOFIA, 4. — Il Re ha ricevuto in udienza il presidende della Sobranje, Vatcheff, per discutere con lui circa la soluzione della crisi ministeriale.

Dietro raccomandazione di Vatcheff, Radoslavoff è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Potrebbe darsi che egli iniziasse trattative dirette con i grandi partiti dell'opposizione. In ogni caso il nuovo Gabinetto dovrà essere costituito prima del pomeriggio di domani e presentarsi alla Sobranje, perchè questa assemblea, dopo la seduta di domani, prenderà le vacanze di Natale.

PARIGI, 5. — Il *Matin* ha da Berlino:

Un telegramma da Aussee annunzia che nella vallata di Kumach una slitta montata da sette persone è caduta in un precipizio. Tutti i viaggiatori sono rimasti uccisi.

Lo stesso giornale annunzia che il Governo ottomano ha chiesto al Governo francese altri sette ufficiali per comandare la gendarmeria in Anatolia.

BELGRADO, 5. — Non è stata ancora risolta la questione della sostituzione del ministro della guerra e di quello della pubblica istruzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

4 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.0
Termometro centigrado al nord	8.4
Tensione del vapore, in mm.	3.47
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	3
Stato del cielo	1/4 coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.7
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	—

4 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 777 sul golfo di Guascogna, minima di 741 sul centro della Russia, minimo secondario di 751 al sud della Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di quasi 2 mm. al nord, abbassato altrove fino a 9 mm. in Sardegna; temperatura diminuita in Val Padana e versante medio Adriatico, aumentata nel rimanente; cielo vario sulle regioni peninsulari con pioggierelle, nuvoloso con pioggie temporalesche e nevicate in Sicilia.

Barometro: massimo di 771 sulle Alpi venete, minimo di 757 sulle coste meridionali sarde.

Probabilità: venti forti intorno levante sull'alto e medio Adriatico, tra levante e sud sul basso Adriatico e Jonio, tra sud e ponente sul basso Tirreno, di ponente altrove; cielo sereno sulle regioni settentrionali, vario alto Tirreno e Adriatico con pioggierelle, nuvoloso con pioggie e temporali in Sicilia e versante Jonico, nuvoloso con pioggie altrove; mare Mediterraneo e basso Tirreno molto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9 0	4 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	8 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	7 0	0 0
Cuneo	sereno	—	6 0	0 0
Torino	nebbioso	—	3 0	— 3 0
Alessandria	1/4 coperto	—	2 0	— 5 0
Novara	sereno	—	5 0	— 5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	7 0	— 5 0
Pavia	sereno	—	4 0	— 6 0
Milano	caliginoso	—	4 0	— 2 0
Como	sereno	—	6 0	— 3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	3 0	— 3 0
Cremona	sereno	—	4 0	— 4 0
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 4 0
Verona	3/4 coperto	—	2 0	— 4 0
Belluno	1/2 coperto	—	1 0	— 7 0
Udine	1/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Treviso	1/4 coperto	—	2 0	— 5 0
Vicenza	sereno	—	4 0	— 3 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	1 0	— 3 0
Padova	1/4 coperto	—	2 0	— 4 0
Rovigo	1/4 coperto	—	0 0	— 7 0
Piacenza	sereno	—	4 0	- 9 0
Parma	1/4 coperto	—	4 0	— 4 0
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 5 0
Modena	1/4 coperto	—	4 0	— 6 0
Ferrara	sereno	—	2 0	— 6 0
Bologna	sereno	—	3 0	— 2 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	3 0	— 1 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	5 0	— 4 0
Ancona	sereno	legg. mosso	5 0	1 0
Urbino	coperto	—	2 0	— 8 0
Macerata	sereno	—	4 0	0 0
Ascoli Piceno	sereno	—	6 0	— 2 0
Perugia	sereno	—	3 0	— 1 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	3 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	9 0	— 3 0
Livorno	sereno	legg. mosso	5 0	1 0
Firenze	sereno	—	3 0	— 2 0
Arezzo	sereno	—	5 0	— 5 0
Siena	sereno	—	3 0	— 1 0
Grosseto	coperto	—	0 0	— 2 0
Roma	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Teramo	sereno	—	6 0	— 3 0
Chieti	sereno	—	5 0	— 2 0
Aquila	sereno	—	2 0	— 8 0
Agnone	3/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Foggia	[illegible]	—	6 0	0 0
Bari	1/2 coperto	mosso	9 0	1 0
Lecce	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Caserta	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Napoli	3/4 coperto	agitato	7 0	4 0
Benevento	3/4 coperto	—	8 0	— 1 0
Avellino	coperto	—	4 0	1 0
Mileto	coperto	—	10 0	3 0
Potenza	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	13 0	— 4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	piovoso	calmo	12 0	7 0
Palermo	piovoso	agitato	11 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Messina	coperto	mosso	14 0	8 0
Catania	coperto	molto agit.	13 0	7 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	—	8 0	3 0
Sassari	coperto	mosso	10 0	2 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*